L'APERTURA DEGLI ARCHIVI VATICANI E LA CREAZIONE DELLE ACCADEMIE STRANIERE A ROMA

Roxana MIHALY, PhD Candidate,
Sapienza University of Rome

Abstract: *Italy's cultural patrimony and the opening of Vatican's secret archives in 1881 through the decree of Sovereign Pontif Leon the XIIIth has determined the formation, starting with the 19th century, of different national schools, each having as purpose to support their own research , as well as information exchange between researchers from the same areas, but of different nationalities. The huge amount of original resources and the mysteries of Vatican's Archives have determined more and more researchers, from all over the world, to come and discover Vatican. Among so many "gold diggers" none knew where they might find something valuable, not even Vatican's archivists. The only ones who had special permit to consult the archives before the official opening were the French. These very first researchers report that the openings of foreign institutes in Rome had had as a consequence the declassification of Vatican's Archives. Thus the countries that created an institute in academic form in Rome have succeeded to better organize their relative research to their country in Vatican's archive. Today we can confirm the fact that Rome has become a center of fundamental research point for historians and also a unique place in the world through the fact that there is no state which has so many working foreign institutions in one place.*

Keywords: *Secret Archives, Leone XIII, Vatican, Academy, Rome*

"Beatus populus, cuius Deus est Dominus"
(Salmi, 143, 15)

A seguito della decisione storica di Papa Leone XIII di aprire le porte del *Archivum Secretum Apostolicum Vaticanum* agli studiosi di qualsiasi paese e religione alla fine del gennaio 1881[1], facessi che la Roma diventasse il punto d'incontro della cultura europea. A livello internazionale, la Bolla *Leoniana* creò all'epoca una vera rivoluzione nel campo delle ricerche umanistiche, l'archivio

[1] Pásztor, Lajos, "*Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano nei secoli XIX-XX: La Carica Di Archivista Della Santa Sede, 1870-1920 La Prefettura Di Francesco Rosi Bernardini, 1877-1879*" in Archivum Historiae Pontificiae, vol. 17, Roma, 1979, p. 373. Per l'apertura dell'Archivio è indicato in vari testi anche l'anno 1880. Nella iscrizione posta sotto il busto di Leone XIII, nella prima sala di studio dell'Archivio in memoria dell'apertura figura pero l'anno 1880. Vedi anche: Lettera pontificia "*Saepe numero considerantes*", 18 agosto 1883 in Leonis XIII, Acta, vol. III.

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

pontificio diventando da quel momento una "*miniera d'oro*" per tutti i ricercatori interesatti.

Gli storici dell'epoca catalogavano questa decisione come uno sviluppo importante della scienza storica medievale e moderna dell'Europa in particolare. Il limite cronologico nel momento dell'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano fu fissato all'anno di chiusura del Congresso di Vienna, quindi fino al 1815[2]. Dunque, se prima della decisione del Papa Leone XIII aveva la possibilità di consultare i documenti solo alcuni studiosi che avevano ottenuto il permesso grazie alla mediazione di alcuni personaggi influenti[3], da quel momento l'archivio del pontificio metteva a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo documenti, manoscritti che contenevano più di duecento anni di storia. La creazione del primo nucleo dell'Archivio Segreto centrale inizio nel 1612 per ordine del Papa Paolo V(nato Camillo Borghese)[4].

La massa immensa dei documenti inediti messi a disposizione ai ricercatori crea più di un decennio dall'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano anche molta difficoltà. Risorse c'era abbastanza per tutti i cercatori *d'oro,* il problema era adesso che nessuno sapeva dove scavare per trovare qualche pezzo prezioso. Le prime ricerche mancavano di qualsiasi organizzazione, e neanche gli archivisti del Vaticano non erano in grado di coordinare i ricercatori, anche se si dimostravano molto disponibili.**"***Bisogna pescare***",** consigliò il primo custode, Monsignor Pietro Wenzel, allo storico tedesco, Johannes Haller nel

[2] Cronaca contemporanea (7 – 27 dicembre 1966, Santa Sede – Udienze e discorsi) in *La Civiltà cattolica, anno 118, 1967*, Volume primo, Direzione e amministrazione: via di Porta Pinciana 1, Roma, p. 83. Per disposizione di Papa Pio XI (1922 - 1939), il limite fissato dal Papa Leone XIII fu allargato nel 1924 fino al 1846, termine del pontificato di Gregorio XVI. Nel 2 gennaio 1967, Papa Paolo VI volendo corrispondere al desiderio dei ricercatori – con sovrana deliberazione, ha deciso di estendere il limite dei documenti conservati nell'Archivio Segreto del Vaticano, rendendo accessibili i documenti dal tempo di Pio IX (16 giugno 1846 – 7 febbraio 1878). Nel 22 dicembre 1978, Papa Giovanni Paolo II decide l'apertura dell'archivio per il periodo del pontificato di Leone XIII (1878 - 1903). In fine, oggi l'Archivio Segreto del Vaticano concede il libero accesso ai documenti (per pontificati), fino alla fine del pontificato di Pio XI (febbraio 1939).

[3] Giacomo Martina S.J., "*L'apertura dell'Archivio Vaticano: clima generale romano e problemi*" in Archivum Historiae Pontificiae, vol. 17, Roma, 1979, p. 106 - 107. I permessi erano però considerati eccezione della regola generale, venivano ottenuti grazie alla mediazione di personaggio influenti, ambasciatori, cardinali (…) in molti casi erano vincolati da pesanti condizioni fra cui la promessa di conservare il segreto sulla autorizzazione fatta e l'obbligo di sottoporre gli appunti presi alla censura di mons. Francesco Rosi – Bernardini.

[4] Pontificia Universita`Gregoriana , *Archivum historiae pontificiae*, vol. 19, Pontificia Universitas Gregoriana, Facultas Historiae Ecclesiasticae, Roma, 1981, p. 207. Papa Paolo V (1605 - 1621).

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

1892, quando arrivò al Vaticano per studiare gli Archivi Segreti[5]. "*Si godeva appieno dei dolori e delle gioie dei viaggi di esplorazione e di certo ci si lamentava quotidianamente per le difficoltà e le delusioni, ma ancor più ci si rallegrava quando si trovava anche un solo reperto di valore o addirittura si intaccava una vena metallifera che prediceva un'estrazione sicura* " scriveva Johannes Haller, membro dell'Istituto Storico Germanico di Roma[6].

Tra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento quasi *tutte le strade del mondo scientifico e culturale* portavano in una certa misura nella *Città Eterna*, diventando cosi un punto d'incontro di varie nazionalità. L'interesse per arrivare nella capitale Italiana era principalmente per il passato glorioso, il patrimonio culturale, le ricerche archeologiche, ma l'apertura degli Archivi Segreti del Vaticano ha suscitato un interesse particolare che ha portato in una certa misura alla creazione di vari insediamenti culturali stranieri. Uno dei ruoli di queste accademie straniere era di sostenere le proprie attività di ricerca ma anche lo scambio d'informazioni tra i ricercatori che appartenevano agli stessi settori ma di diverse nazionalità.

Dal XVII secolo (11 febbraio 1666) troviamo a Roma il primo insediamento straniero**, L'Accademia di Francia** che dal 1803 si trova nella Villa Medici nella zona di Trinità dei Monti, villa che il Governo francese aveva ottenuto dal Granduca di Toscana. L'Accademia aveva come obiettivo all'inizio la formazione e il miglioramento dei giovani artisti, in più il Re di Francia li chiedeva ai borsisti di inviare copie di statue e di quadri famosi e rilevare i piani e le misure degli edifici di Roma per onorare la capitale francese.[7]

Un altro istituto importante della Francia presente già prima dell'apertura dell'Archivio Segreto Vaticano a Roma, nasce tra il 1873 – 1875. Come una piccola conseguenza, siccome dopo il 1870 l'Istituto di corrispondenza archeologica a Roma fu soppresso durante la Guerra franco-

[5] Reinhard Elze, *L'Apertura dell'Archivio Vaticano e gli istituti storici stranieri in Roma*, Convegno di studi su "*Roma punto d'incontro e di nuove aperture alla cultura europea dal 1870 al 1914*" in Archivio Della Società Romana Di Storia Patria*: Vol. 100 : Il Centenario Della Società*, Tipografia della Pace, Roma, 1977, p. 83. I pescatori erano tanti e la pescata e risultata immensa, era la conclusione del storico tedesco, membro dell'Istituto Storico Germanico di Roma, Johannes Haller(1865 - 1947).

[6] Reinhard Elze, "*L'Istituto Storico Germanico di Roma*", in *Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma*. Ed. Paolo Vian. Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1991, p. 182

[7] Alessandro Franchi-Verney, "*L'Académie de France à Rome 1666-1903*", Librairie Fischbacher, Paris, 1904, p.151. I fondatori di questa istituzione sono stati Nicola Poussiu, Carlo Lebrun e Carlo Errard che avevano la piena approvazione del Re Sole, Luigi XIV. Un contributo importante nella costituzione ha avuto anche Luigi Lagrenee, direttore nel 1782 che fondo la grande, onorata Biblioteca dell'Accademia.

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

prussiana, è trasformato in istituto Germanico, i francesi prendevano il modello del *l'Eccole Française d'Athena* e creavano un nuovo istituto: ***l'Ecole Française de Rome***[8], che speso è chiamata anche la scuola francese di archeologia a Roma. Gli storici membri dell'*Eccole* avevano iniziato i propri studi all'Archivio Vaticano ancora prima della sua apertura, avendo un permesso speciale[9].

Un notevole istituto straniero a Roma e anche **l'Istituto Archeologico Germanico di Roma** che ebbe i suoi inizi il 9 dicembre 1828[10] ,giorno anniversario della nascita di Johann Joachim Winckelmann[11], ma e stato inaugurato nel 21 aprile 1829 perche si voleva che coincidesse con Natale di Roma. La creazione dell'Istituto era basata sull'idea di promuovere le ricerche archeologiche e gli scambi tra l'Italia e gli altri paesi dell'Europa avendo all'inizio il patrocinio del principe ereditario di Prussia poi re, Friedrich Wilhelm IV.

Otto anni dopo l'apertura degli archivi Vaticani nel 1888, la **Prussia** fonda uno degli istituti storici più importanti di oggi che si trova a Roma, **l'Istituto Prussiano di Studi Storici** che all'inizio era chiamato "**Regia Stazione Storica Prussiana**" e diventato nel 1937 il "**Istituto Storico Germanico in Roma**". L'Istituto aveva lo scopo di eseguire ricerche negli archivi e biblioteche d'Italia ma in primo luogo nell'archivio Vaticano, cercando cosi documenti rilevanti alla storia tedesca[12].

La Germania sì e fatta sentire in quasi tutti ambiti culturali in Italia, cosi che dal 1910 grazie a Eduard Arnhold[13], troviamo a Roma anche **l'Accademia**

---

[8] Michel Gras, Olivier Poncet "*Construire l'institution. L'école française de Rome, 1873-1895*": Publications de l'École française de Rome, Roma, 2013, p. 3

[9] Reinhard Elze, op. cit., p. 86

[10] Bernard Andreae, "*L'Istituto Archeologico Germanico di Roma*" in *Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma*. Ed. Paolo Vian. Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1991 p.155. Scriveva che l'Istituto fu fondato il 2 gennaio 1829 quando furono convocati alcuni dei fondatori a una seduta a palazzo Caffarelli invece Casalini Mario in "*Le istituzioni culturali di Roma*", Monografia edita sotto l'altro patronato del governatorato di Roma S.A. Arti Grafiche Bertarelli, Milano – Roma, 1935 – XIV, p. 154 scrive che l'istituto fu fondato in 9 dicembre 1828.

[11] Johann Joachim Winckelmann (Stendal, 9 dicembre 1717 – Trieste, 8 giugno 1768) innovatore glorioso degli studi archeologici.

[12] Reinhard Elze, op. cit. p.185. Il primo ottobre Schottmüller e i suoi primi assistenti Friedensburg e Baumgarten cominciarono a lavorare nell'Archivio Vaticano.

[13] Annuario 51, 2009 – 2010, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma, Roma 2009, L'Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo, p. 182, "*Qui l'artista dovrebbe prendere coscienza di sè, avendo preso coscienza dell'evoluzione dei millenni"(Eduard*

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

Tedesca dì Belle Arti a Villa Massimo, che e stata fondata sul storico terreno dell'antica Villa Massimo.

Poco dopo l'apertura degli Archivi Segreti del Vaticano nel 1881 gli austriaci inauguravano a Roma l'**Istituto Austriaco di cultura**. Come nei casi degli altri istituti stranieri presenti nell'Urbe, uno degli scopi principali che ha portato l'imperio austriaco, per iniziativa di Theodor von Sickel a fondare un istituto a Roma e stato lo studio degli Archivi Vaticani rilevanti alla storia del loro imperio[14], ricerche sulle Nunziature nei paesi di lingua germanica, lavoro diviso con altre Fondazioni tedesche.

Sulla scena scientifica, culturale romana si fa l'apparizione al fine dell'ottocento anche gli Stati Uniti e nel 1894 fu fondata la prima istituzione americana a Roma, ***American School of Architeture in Rome***, rinominata nel 1897 ***American Academy in Rome***[15]**.** L'insediamento degli americani aveva il carattere di una scuola di Studi storici e archeologici, tra altro i borsisti frequentavano i corsi di paleografia del Vaticano ma anche i corsi di topografia romana all'Istituto Germanico e all'Università La Sapienza di Roma.

L'Accademia Reale di Spagnola a Roma nasce nello stesso anno dell'Archivio Segreto del Vaticano nel 1881 dopo lunghe trattative[16]. Nel 1910 gli spagnoli creavano a Roma tramite il Regio Decreto con l'aiuto del Ministro dell'Istituzione Pubblica e Belle Arti, il Conte di Romanones, Álvaro de Figueroa y Torres anche la ***Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma*****,** dedicato allo studio dell'archeologia e storia. L'istituto che si desiderava essere al livello degli altri istituti stranieri già presenti a Roma. I borsisti

---

Arnhold. Ein Gedenkbuch, in " Libro della memoria", edito da Johanna Arnhold, stampa privata, Berlin 1928, p.264*).*

[14] Karl Rudolf, "*L'Istituto Storico Austriaco*" in *Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma*. Ed. Paolo Vian, p. 352. Theodor von Sickel (1826 - 1908), saggista, diplomatico tedesco, fondatore della diplomatica moderna era scettico rispetto alla fondazione dell'Istituto Austriaco a Roma perche la prima proposta fatta dallo storico di Praga, Anton Gindely di far riprodurre da copisti stipendiati le fonti riguardanti la storia boema e stata bocciata dal Ministero per il Culto e l'Istruzione. Cosi Theodor von Sickel trova una via di mezzo, in un'udienza da Franz Joseph I, fu l'Imperatore stesso a portare il discorso sull'eventualità di una partecipazione dell'Austria alle ricerche nell'Archivio Vaticano, che alla fine si dichiara disposto a fornire i mezzi necessari.

[15] Vedi Van Buren, Albert W. "*The American Academy in Rome and classical studies in America*." In *The Classical Journal* 9.2 ,1913, p. 73-78.

[16] Vedi: Alcalde, Esteban Casado, *La Academia Española en Roma y los pintores de la primera promoción*. Diss. Universidad Complutense de Madrid, 1987, p. 199-200. L'Accademia Spagnola a Roma veniva ufficialmente inaugurata in una sede su Gianicolo nel 23 gennaio del 1881.

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

spagnoli avendo come compito lo studio degli archivi, biblioteche e monumenti rilevanti alla storia spagnola[17].

Poco dopo l'apertura degli Archivi Segreti del Vaticano, **l'Ungheria** fu tra le prime nazioni che manifesto un interesse cresciuto per la ricerca di fonti e documenti ungheresi relativi alla loro storia. Perciò, nel 1882 l'accademico di scienze storiche, il vescovo **Vilmos Fraknói**[18] crea a Roma in forma privata l'Istituto Storico Ungherese[19] tramite cui riusciva a organizzare i ricercatori che venivano dall'Ungheria.

In una lettera indirizzata ad Arnold Ipolyi, vescovo di Besztercebánya nel 12 maggio 1884, il vescovo **Fraknói** gli scriveva: "*In genere non posso credere che sia in Europa un altro archivio, dove con cosi grande liberta metterebbero tutto a disposizione degli studiosi. Ritengo ciò quasi esagerato*".[20]

In tutto quest'ambiente non poteva mancare la voce polacca, che nel 1886 creava una missione speciale definita come *Expedito Romano.* La missione organizzata tramite il centro di studi di ricerca creato dall'Accademia di Scienze e Lettere e l'Università Jagellonica di Cracovia, aveva come obiettivo a Roma la raccolta dei documenti riguardanti alla storia della Polonia, dagli Archivi Segreti del Vaticano. L'iniziatore dell'*Expedito Romano* e stato il professore Stanislaw Smolka che si impegno a organizzare un gruppo di giovani studiosi e di condurli a Roma, riuscendo cosi a tenere alta *la bandiera* della scienza polacca nella Città Eterna dando l'idea di creare un centro di studi polacco a Roma nel 1927[21].

---

[17] Arnau Puig Grau, *La Scuola Spagnola di Storia e Archeologia, in* Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. Paolo, 1992, Vian, p. 239-242

[18] Vilmos Fraknói **(**1843 - 1924**),** canonico di Nagyvaràd e membro dell'Accademia delle Scienze di Budapest.

[19] Lajos Pásztor, *Le origini dell'Accademia d'Ungheria di Roma* in *Un Istituto scientifico a Roma: l'Accademia d'Ungheria (1895-1950)*, a cura di Sarkozy Peter, Rita Tolomeo, Edizioni Periferia, Cosenza, 1993, p.9-11.Dopo l'apertura dell'archivio del Vaticano le ricerche degli ungheresi cambiarono radicalmente, gli storici iniziavano una ricerca sistematica sotto la direzione di Vilmos Fraknói in base ad un ampio piano per le pubblicazione dei documenti rinvenuti.(…)Secondo il suo piano, approvato dal comitato le ricerche archivistiche dovevano muoversi in due direzioni pubblicando, da una parte, relazioni di nunzi e, dall'altra documenti medievali(…).

[20] Vedi: Olga R. Tacács,*"Due studiosi vescovi ungheresi alla fine del secolo Arnold Ipolyi e Vilmos Fraknói"*, p. 39-50 in *Un Istituto scientifico a Roma: l'Accademia d'Ungheria (1895-1950)*, a cura di Sarkozy Peter, Rita Tolomeo, Edizioni Periferia, Cosenza, 1993

[21] Bronislaw Bilinski, "*La "Expedito Romano"dell'Accademia Polacca di scienze e lettere nel 1886* " in Archivio Della Società Romana Di Storia Patria*: Vol. 100: Il Centenario Della Società*, Tipografia della Pace, Roma, 1977p. 129-134. Scopi dell'Expedito erano le ricerche nell'Archivio Vaticano e

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

All'inizio del novecento arrivavano a Roma anche i britannici che nel 1901 fondavano per ispirazione del Prof. Henry Pelham preside del Trinity Collage di Oxford[22]la Scuola di Archeologia Britannica, analoga a quella di Atene. Nel 1912 la scuola e stata incorporata al Royal Carter,e naque *The British School in Rome* che si organizzo iniziava anche in gran parte dopo il modello dell'Accademia Americana di Roma[23]. Essa diventa un centro di ricerca residenziale per studi umanistici architettonici e per le belle arti[24].
Nel 1904 anche l'Olanda si costruiva un ponte verso il mondo accademico romano. L'Istituto Olandese di Roma apre le sue porte[25]con il compito di sviluppare ricerche di carattere storico – culturale e artistico, basati come negli altri casi degli istituti stranieri a Roma sulle ricerche negli archivi del Vaticano e romani e che possiedano molti manoscritti riguardanti i Paesi Bassi[26].
Partendo dall'iniziativa del professore di storia ecclesiastica dell'Università di Lovanio, Alfredo Cauchie a Roma nasceva un nuovo insediamento straniero, l'Istituto Storico Belga[27]. L'istituto desiderava dunque di seguire la *tradizione* degli altri istituti stranieri presenti già nell'Urbe, cioè di dedicarsi specialmente alla ricerca negli Archivi Vaticani e romani[28].

---

negli Archivi del Regno, dirette a illustrare i rapporti fra la Santa Sede e la Polonia, come pure fra l'Italia e la Polonia.

[22] Casalini Mario, *Le istituzioni culturali di Roma*", Monografia edita sotto l'altro patronato del governatorato di Roma S.A. Arti Grafiche Bertarelli, Milano – Roma, 1935 – XIV, p.149.

[23] Wiseman Timothy Peter, "*A Short History of the British School at Rome,*British School at Rome, 1990, p. 9-12

[24] Annuario 54, 2012 – 2013, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma, Roma 2012, p. 143.

[25]Casalini Mario, op. cit. p.153. La fondazione dell'Istituto e iniziato nell'aprile 1893 e nel 1899 il Reverendo Dott. Gisberto Bronn, studiando a Roma, noto che nelle biblioteche e negli archivi romani esistevano notevoli documenti interessanti la storia ecclesiastica e cultural del suo Paese e penso l'opportunità di creare un centro di studi olandesi in Roma. Nel 1901 il Prof. P.J.Blok storico di fama, ha avuto la stessa idea e nel 1903 ottenne dal suo Governo l'appoggio per la fondazione dell'Istituto che ebbe, per gli studi storici a capo Mons. Gisberto Bronn e , per la storia dell'arte e delle scienze, il Dott. J.Orbann.

[26] Vedi: Hans de Valk, „*La fondazione e i primi vent'anni dell'Istituto Olandese a Roma, 1893 - 1924* " in *Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma*. Ed. a cura di Paolo Vian, 1992, p.300-313

[27]Vedi: Dumoulin Michel, "*La genèse de l'Institut Historique Belge de Rome (1889-1904)*, in" *Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome*, 1976, p. 46-47. Il canonico belga Alfred Cauchie lancio l'idea della creazione dei una *Scuola belga di Roma* per la prima volta nel 1889. Dopo più di un decennio, nel 4 marzo 1902 l'idea si concretizzava e aveva la sede nel Palazzo Rusticucci che si trovava nella vicinanza del Vaticano.

[28] Woolf D. R., Stuart Macintyre, Juan Maiguashca, Attila Pók, *The Oxford History of Historical Writing. Volume 4, Volume 4*. Oxford: Oxford University Press, 2011, p. 292. L'Academia del Belgio fu fondata soltanto nel 1937 quando e stato inaugurato anche il proprio edificio a Roma.

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

Dopo la Prima Guerra mondiale, il numero delle accademie straniere a Roma si raddoppiava in maniera significativa. Se all'inizio del novecento molti studiosi stranieri avevano l'occasione di venire con una missione ben precisa nell'Urbe, cioè di fare ricerca nell'Archivio Segreto Vaticano in particolare, dopo la costituzione delle accademie e degli Istituti Stranieri a Roma le loro ricerche avevano l'occasione di essere molto più approfondite.

Nel 1922 grazie all'ambizioso progetto dell'archeologo Vasile Pârvan che conosceva l'ambiente scientifico romano s'inaugurava la Scuola Romena di Roma che aveva come compito principale lo studio degli Archivi Vaticani e romani e lo studio dell'archeologia[29]. Sullo stesso modello, quattro anni dopo era inaugurato a Roma anche l'istituto degli Svedesi, "*Svenska Institutet i Roma*" sotto la direzione di il grande archeologo svedese Axel Boëthius [30].

La lista degli insediamenti di forma accademia a Roma ha continuato anche negli anni '40 con l'istituto Svizzero, puoi negli anni '50 con l'Istituto Finlandese nel 1954, l'Accademia di Danimarca 1956, l'istituto Norvegese nel 1959, continuando anche negli anni sessanta e novanta.

Dunque, l'apertura degli Archivi Segreti del Vaticano risveglia l'interesse a una gran parte degli storici di tutto il mondo e di tutte le confessioni, trasformando Roma in uno snodo culturale privilegiato, non solo sul piano generale, ma, anche su quello della scienza storica, in particolare per la storia della chiesa e archeologia. In più la coesistenza di vari istituti stranieri fece della "Città eterna" un incomparabile osservatorio della storiografia internazionale aprendo quindi una nuova finestra sulla storia millenaria ma nello steso tempo accentuava la problematicità dei rapporti tra mondo cattolico e mondo protestante.[31]

---

[29] Vedi: Mihai Bărbulescu, Veronica Turcuș, Iulian M. Damian "*Accademia di Romania in Roma 1922 - 2012*", Roma 2013.

[30]Scheffer Charlotte, *Studying classical archaeology and ancient history in Sweden*, in *Current Swedish Archaeology* 8, 2000, p.198. Åström Paul. "*Axel Boethius*" Annuario / Unione Internazionale Degli Istituti Di Archeologia, Storia Et Storia Dell'arte in Roma / International Union of Institutes of Archaeology, History and Art History in Rome, Print, Roma, 1972, p. 23-24. Per maggiori informazioni vedi anche : Andrén, Arvid, "*Commemorazione De Axel Boëthius*" Rendiconti/Pontificia Accademia Romana Di Archeologia/Pontificia Accademia Romana Di Archeologia, Print, Roma, 1970 p. 3-19

[31] Sciuto Marinella Venera, *"La crisi del papato nella Storia dei papi di Ludwig von Pastor."* (2011), Tesi di Dottorato di Ricerca in Filosofia e Storia delle Idee XXII Ciclo, Università Di Catania Facoltà Di Lettere E Filosofia, p. 11 - 13

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)



BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior”
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

Bibliografia

Acta, vol. III, Lettera pontificia "Saepe numero considerantes", 18 agosto 1883 in Leonis XIII;

Adriano Caprioli, Antonio Rimoldi, Luciano Vaccaro, "Diocesi di Cremona. Volume 6 di Storia religiosa della Lombardia",La scuola, 1998;

Alcalde Esteban Casado, „ La Academia Española en Roma y los pintores de la primera promoción". Diss. Universidad Complutense de Madrid, 1987;

Alessandro Franchi-Verney, "L'Académie de France à Rome 1666-1903", Librairie Fischbacher, Paris, 1904;

Andrén, Arvid, "Commemorazione De Axel Boe ¨thius" Rendiconti/Pontificia Accademia Romana Di Archeologia/Pontificia Accademia Romana Di Archeologia, Print, Roma, 1970;

Annuario 51, 2009 – 2010, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma, Roma 2009, L'Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo, 2010;

Annuario 54, 2012 – 2013, Unione Internazionale degli Istituti di Archeologia Storia e Storia dell'Arte in Roma, Roma 2013;

Arnau Puig Grau, "La Scuola Spagnola di Storia e Archeologia", in Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. Paolo, 1992;

Ástro¨m Paul, "Axel Boethius" Annuario / Unione Internazionale Degli Istituti Di Archeologia, Storia Et Storia Dell'arte in Roma / International Union of Institutes of Archaeology, History and Art History in Rome, Print, Roma, 1972;

Bernard Andreae, "L'Istituto Archeologico Germanico di Roma" in Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. Paolo Vian. Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1992;

Bronislaw Bilinski, "La "Expedito Romano"dell'Accademia Polacca di scienze e lettere nel 1886 " in Archivio Della Società Romana Di Storia Patria: Vol. 100: Il Centenario Della Società, Tipografia della Pace, Roma, 1977;

Casalini Mario, "Le istituzioni culturali di Roma", Monografia edita sotto l'altro patronato del governatorato di Roma S.A. Arti Grafiche Bertarelli, Milano – Roma, 1935 – XIV1935;

Cronaca contemporanea (7 – 27 dicembre 1966, Santa Sede – Udienze e discorsi) in La Civiltà cattolica, anno 118, 1967, Volume primo, Direzione e amministrazione: via di Porta Pinciana 1, Roma;

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

Dumoulin Michel, "La genèse de l'Institut Historique Belge de Rome (1889-1904), in" Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome, 1976;
Deputazione romana di storia patria; Società romana di storia patria, Archivio, v. 91,1970;
Eduard Arnhold, Ein Gedenkbuch," Libro della memoria", edito da Johanna Arnhold, stampa privata, Berlin, 1928;
Esch Arnold, *Leone XIII, l'apertura dell'archivio segreto Vaticano e la storiografia*, Città del Vaticano: Libreria Ed. Vaticana, 2004;
Esch Arnold, *La Roma del primo Rinascimento vista attraverso i registri doganali*. Roma: Unione internazionale degli istituti di archeologia, storia e storia dell'arte in Roma, 2012;
Giacomo Martina S.J., "L'apertura dell'Archivio Vaticano: clima generale romano e problemi" in Archivum Historiae Pontificiae, vol. 17, Roma, 1979;
Hans de Valk, „La fondazione e i primi vent'anni dell'Istituto Olandese a Roma, 1893 - 1924 "in Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. a cura di Paolo Vian, 1992;
Karl Rudolf, "L'Istituto Storico Austriaco" in Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. Paolo Vian,1992;
La Civiltà cattolica, anno 118 Ed.Cronaca contemporanea (7 – 27 dicembre 1966), Direzione e amministrazione: via di Porta Pinciana 1,Volume primo, Roma, 1967;
Michel Gras, Olivier Poncet "Construire l'institution. L'école française de Rome, 1873-1895": Publications de l'École française de Rome, Roma, 2013;
Mihai Bărbulescu, Veronica Turcuș, Iulian M. Damian "Accademia di Romania in Roma 1922 - 2012", Roma 2013
Olga R . Tacács,"Due studiosi vescovi ungheresi alla fine del secolo Arnold Ipolyi e Vilmos Fraknói", in Un Istituto scientifico a Roma: l'Accademia d'Ungheria (1895-1950), a cura di Sarkozy Peter, Rita Tolomeo, Edizioni Periferia, Cosenza, 1993;
Pásztor Lajos, "Per la storia dell'Archivio Segreto Vaticano nei secoli XIX-XX: La Carica Di Archivista Della Santa Sede, 1870-1920 La Prefettura Di Francesco Rosi Bernardini, 1877-1879" in Archivum Historiae Pontificiae, vol. 17, Roma, 1979;
Pásztor Lajos, Le origini dell'Accademia d'Ungheria di Roma in Un Istituto scientifico a Roma: l'Accademia d'Ungheria (1895-1950), a cura di Sarkozy Peter, Rita Tolomeo, Edizioni Periferia, Cosenza, 1993;

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)

Pontificia Universita`Gregoriana , Archivum Historiae pontificiae, vol. 19, Pontificia Universitas Gregoriana, Facultas Historiae Ecclesiasticae, Roma, 1981;
Reinhard Elze, "L'Apertura dell'Archivio Vaticano e gli istituti storici stranieri in Roma", Convegno di studi su Roma punto d'incontro e di nuove aperture alla cultura europea dal 1870 al 1914" in Archivio Della Società Romana Di Storia Patria: Vol. 100 : Il Centenario Della Società, Tipografia della Pace, Roma, 1977;
Reinhard Elze, "L'Istituto Storico Germanico di Roma", in Speculum mundi: Roma centro internazionale di ricerche umanistiche: Union internazionale degli istituti di archaeologia, storia e storia dell'arte in Roma. Ed. Paolo Vian. Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1992;
Scheffer Charlotte, Studying classical archaeology and ancient history in Sweden, in Current Swedish Archaeology 8, 2000;
Sciuto Marinella Venera, "La crisi del papato nella Storia dei papi di Ludwig von Pastor." (2011), Tesi di Dottorato di Ricerca in Filosofia e Storia delle Idee XXII Ciclo, Università Di Catania Facoltà Di Lettere E Filosofia,2011;
Semeraro Cosimo, *Leone XIII e gli studi storici: atti del convegno internazionale commemorativo : Città del Vaticano, 30-31 ottobre 2003*. Città del Vaticano: Libreria editrica vaticana, 2004;
Società romana di storia patria, Archivio della società romana di storia patria. Il centenario della società.100 volumes. Roma: nella sede della Società alla Biblioteca Vallicelliana, Tipografia della Pace. 1977;
Van Buren, Albert W. "The American Academy in Rome and classical studies in America" In The Classical Journal 9.2 ,1913;
Wiseman, T. P., *A Short History of the British School at Rome*. London: British School at Rome, 1990;
Woolf D . R., Stuart Macintyre , Juan Maiguashca , Attila Pok , The Oxford History of Historical Writing. Volume 4, Volume 4. Oxford: Oxford University Press, 2011.

BDD-A23324 © 2015 Editura Universităţii „Petru Maior"
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 20:49:56 UTC)